

ТРАНСКРИПЦИЯ

Аудирование

Текст

Gli scavi sotto la Basilica di San Pietro

La Basilica di San Pietro a Roma è un luogo unico al mondo, dove nel corso di quasi duemila anni arte, storia e religione si sono unite creando una straordinaria bellezza.

Sotto la chiesa e la piazza attuali si trovano tracce archeologiche intatte che trasmettono un'emozione unica. Com'è possibile che per così tanto tempo nessuno abbia mai avuto la curiosità di esplorarle? Innanzitutto da secoli si pensa che la basilica sia sorta nel luogo di sepoltura dell'apostolo Pietro: è una convinzione così radicata nella tradizione che per lungo tempo non si è mai sentita la necessità di andare a verificare se fosse davvero così. Inoltre, i luoghi di sepoltura sono sempre stati ritenuti sacri, quindi sarebbe stato un gesto sacrilego fare scavi in quel sito.

Solo nel 1939, alla morte di papa Pio IX si è cominciato a scavare sotto la Basilica. Il motivo era legato più a un problema pratico che a un desiderio di scoperta. Il pontefice aveva infatti lasciato scritto nel suo testamento di voler essere sepolto il più vicino possibile a San Pietro. Il suo successore Pio XII, probabilmente desideroso già da tempo di scoprire i sotterranei, non perse l'occasione e diede il via libera ai lavori. Poco tempo dopo, oltre al primo strato delle già note grotte Vaticane situate tra il pavimento della Basilica attuale e quello inferiore della precedente basilica di Costantino, comparvero le tracce di un piccolo tempio del II secolo d.C. che gli studiosi riconobbero subito come tomba di San Pietro. Ma non solo: gli archeologi, incuriositi dal ritrovamento di un elemento decorativo di epoca romana, proseguirono il lavoro ancora più in profondità, fino a portare alla luce una vasta necropoli romana, sorta accanto al circo di Caligola e Nerone. Risaliva al I-II secolo d.C. e fu una scoperta davvero sensazionale.

Nerone, imperatore dal 54 d.C., odiava le potenti famiglie patrizie, un vero ostacolo al suo potere. Per mantenere l'approvazione e il sostegno del popolo decise allora di creare nella città un'atmosfera spensierata in uno scenario di sfarzo e lusso.

Non era raro vedere per le strade di Roma acrobati e saltimbanchi, si organizzavano giochi, corse di cavalli e combattimenti di gladiatori. Tuttavia nel 64 d.C. il fuoco devastò la città.

La distruzione di quartieri popolari e di botteghe permise all'imperatore di avere un ampio spazio per costruire la sua grandiosa villa urbana: la Domus Aurea nel cuore di Roma.

Nerone poi incolpò i cristiani dell'incendio che aveva distrutto e spazzato via sul Palatino anche le domus lussuose delle famiglie patrizie che lui odiava e così diede il via alle persecuzioni contro i cristiani. Nonostante la gravità della colpa di cui i cristiani venivano accusati, fu rispettato un principio sacro per i romani: tutti i morti dovevano essere sepolti in un modo dignitoso, quindi le spoglie dei defunti vennero consegnate ai familiari e agli amici. Il corpo di Pietro fu affidato ai suoi compagni che lo seppellirono in un campo vicino al colle Vaticano.

Le decorazioni e le testimonianze giunte fino ai giorni nostri ci permettono di scoprire molte informazioni sulla vita, sulle credenze e le abitudini degli abitanti della Roma del I-III secolo d.C .